La qualità, assicurano i coltivatori, è ottima

# A Fosseno son pronti a giurare sulla bontà delle loro fragole

**Sui pianori della frazione di Nebbiuno maturano ogni anno dai 500 agli 800 quintali di prodotto - Domenica una sagra per festeggiare la raccolta**

*(Nostro servizio particolare)*

Nebbiuno, 13 giugno.

In macedonia, con la panna o al limone: diversi sono i modi di gustare le fragole, frutto di stagione. Alcuni suggeriscono la crostata, che è un dolce di facile confezione; altri le preferiscono decisamente al naturale, profumate e gustose come sono. Ma parecchie sono anche le varietà delle fragole. E l'una differisce dall'altra per sapore, profumo ed altre virtù di cui i coltivatori di Fosseno potrebbero fare un lungo e dettagliato elenco. Fosseno, frazione di Nebbiuno, è il paese che alla fragola ha addirittura dedicato una festa, di cui si celebra domenica la quattordicesima edizione.

«*Le virtù di una fragola* — affermano i coltivatori locali — *sono di vario tipo: vi sono quelle di carattere pratico, che per noi contano molto, come la giusta grossezza, la precoce e abbondante produzione, la resistenza alle malattie e al trasporto. Una fragola può essere poi più o meno odorosa, succosa, aromatica, adatta al consumo immediato o al congelamento, alla tavola o all'industria*».

Esiste una fragola che riassume tutte o quasi queste buone qualità? Per Rinaldo Marchini, la fragola ideale è la californiana «Pocahontas»: «*La più adatta* — precisa — *per la nostra terra. E' la più precoce varietà a frutto molto grosso, di poco inferiore a quello della "Gorella", una pianta vigorosa con grandi frutti ricchi di succo e di aroma, che purtroppo non trova da noi il suo giusto habitat. La "Pocahontas"* — prosegue Marchini — *è rustica e produttiva: ha frutto conico molto regolare, polpa compatta abbastanza succosa, di colore rosa intenso, dolce-acidula, discretamente aromatica. Nell'alto Verbano matura dal verso il 20-25 maggio e la produzione continua fino ai primi di luglio. Arriva, dunque, dopo le fragole di Viareggio e di Ferrara, in tempo però per inserirsi nel mercato e nell'esportazione*».

Le fragole di Viareggio giungono a maturazione fin dai primi di aprile, quelle ferraresi agli inizi della seconda decade di maggio. Quando sulle terrazze dell'alto Verbano le californiane «Pocahontas» acquistano la giusta colorazione, la produzione italiana non offre ormai molto, mentre continua la richiesta del mercato svizzero, poiché la produzione locale è tardiva. Quando maturano le loro fragole, gli elvetici chiudono le frontiere (salvo poi a riaprirle se l'offerta interna non riesce a soddisfare la richiesta, come sovente avviene), ma intanto le fragole di Fosseno hanno varcato le dogane.

Sui pianori di Fosseno matura ogni anno dai 500 fino agli 800 quintali di prodotto. «*Quest'anno* — ci assicura Francesco Marchini, fratello del precedente — *la produzione delle fragole è buona sia sul piano qualitativo sia su quello quantitativo ed anche i prezzi sono remunerativi. Alla mostra di domenica ci saranno nuove varietà, di grossezza forse inferiore ma di gusto e colore certamente migliori di quelle ammirate nelle precedenti edizioni. Negli anni passati si erano viste fragole del peso di qualche etto, fino a 130 grammi: quelle di domenica saranno più piccole, ma piaceranno di più*».

Francesco Marchini non è un coltivatore. Fa l'elettricista e si occupa della «Sagra della fragola» come altri, i quali non hanno alcun interesse se non quello di fare qualcosa di buono per il proprio paese. Ogni anno, per mettere in piedi la manifestazione, gli organizzatori di Fosseno anticipano i soldi necessari di tasca propria, con il rischio di non recuperarli più in caso di maltempo. «*Finora* — ricordano — *è andata bene. Questa volta, però, siamo stati sul punto di rinunciare, e solo all'ultimo momento è prevalsa ancora una volta la buona volontà. Vorremmo finalmente che anche il Comune, l'Enal provinciale, la Camera di commercio, l'Ente provinciale per il turismo, l'Ispettorato dell'agricoltura e vari altri enti provinciali ci aiutassero di più*».

«*La coltivazione della fragola* — spiegano gli appassionati locali — *potrebbe trasformarsi in un fatto importante non solo per l'economia del Verbano ma anche per l'agricoltura di tutta la fascia collinare della provincia. Le colline del Borgomanerese, ad esempio, quelle di Boca e Ghemme ai rilievi di Cavaglio e Sizzano, ed altri luoghi ancora si prestano a questa coltura, che non richiede eccessivo impiego di capitali e mano d'opera*».

Mentre si tende all'accentramento delle attività agricole in poche aziende di una certa consistenza e che dispongono di un'adeguata attrezzatura meccanica, la conservazione delle fragole consente l'attività di aziende a carattere familiare perché non occorre molto terreno per impiantare fragoleti discretamente redditizi. Bisogna fare come i vari Bertola (Arturo, Alberto, Pierino e Valentino), i Marchini, Buzzi, Locati e Guglielmetti di Fosseno.

Loro sanno tutto delle fragole «Gorella» e «Pocahontas», della più famosa «Madame Moutot», la cosiddetta «fragola pomodoro» un tempo esaltata ed ora vituperata; conoscono la «Senga Sengana» e la «Meraviglia di Francia», la «Città di Parigi» e la «Liberation d'Orleans». Sanno che la loro frutticoltura va rinnovata completamente ogni stagione, che bisogna cioè sostituire le piantine tutti gli anni. «*Contrariamente* — chiariscono — *a quanto fanno di solito certi orticoltori dilettanti, i quali coltivano le stesse piante stantie e ibride per quasi tutta una vita. In questo senso occorrerebbe un intervento delle autorità che vietasse la coltivazione di qualche specie malata*».

Chi vuole imparare a coltivare fragole nel proprio giardino salga dunque, domenica, a Fosseno. Lassù i coltivatori locali sono disposti a fornire utili indicazioni a tutti. L'occasione si presta anche per una divertente scampagnata: oltre alla mostra e al mercatino delle fragole, vi saranno esibizioni di complessi musicali e folcloristici e l'elezione di Miss Fragola. Il tutto organizzato dall'Enal (presidente Valentino Bertolotti) e presentato da Silvano Silvani.

**Francesco Allegra**

Nebbiuno. Marisa Marchini, già miss Fragola, coi le «Pocahontas» del suo fragoleto

Itinerario "tagliato„ bene

# Quando il buon vino s'accoppia con l'arte

**La passeggiata enologica lungo la provincia, da Borgomanero e Romagnano, a Fara e Momo**

*(Nostro servizio particolare)*

Novara, 13 giugno.

*(l. l.)* In questa stagione la collina novarese si è «svegliata» e non passa giorno che la Provincia sia chiamata a interessarsi a manifestazioni legate alla propaganda del prodotto tipico di queste zone: il vino. Il riconoscimento dei quattro vini novaresi (Fara, Sizzano, Ghemme, Boca) ha spinto amministrazioni comunali, Pro Loco e gruppi di produttori a organizzare speciali «mostre» per esaltare, finalmente, i pregi del prodotto locale.

Ma qual è «l'itinerario turistico enologico novarese», che consente a quanti ne sono ancora a digiuno, la conoscenza delle zone di produzione?

Il turista-enologo che volesse iniziare il proprio viaggio da Oleggio, dopo avere ammirato la parrocchia neoclassica, la basilica romanica di San Michele, la Torre dell'Orologio e i resti delle mura medioevali, deve percorrere la provinciale per Momo che, proprio al suo inizio corre davanti alla Cantina sociale intercomunale dove sono disponibili il «Vecchia Collina», il «Bonardo», il «Barengo Bianco» e altri vini. Raggiunta Momo, si entra nella più ampia zona viticola, attraverso Barengo. Qui con notevole fortuna si può trovare qualche bottiglia di «Barengo» da dessert. Si raggiunge, poi, Fara, dove alla Cantina sociale dei Colli Novaresi sono in vendita, tra gli altri vini, il «Fara», il «Bonardo», il «Carrubbio» e il «Barengo Bianco».

Fatta una veloce deviazione su Briona per ammirare il castello, si torna indietro per «toccare» Sizzano e proseguendo sempre verso nord si trova la Cantina sociale produttrice del «Sizzano», «Ghemme», «Bonardo» e «Greco». Da Ghemme, dove presso alcuni vitivinicoltori è possibile trovare un ottimo «Ghemme» invecchiato, oltre al «Bonardo» e altri vini, si va a Romagnano Sesia per assaggiare il «Vino della Mantellina»: si sale, poi, a Grignasco per entrare nella zona della «Traversagna» e arrivare a Boca, dove è bene acquistare almeno qualche bottiglia di «Boca» invecchiato.

Superata Maggiora, il turista-enologo raggiunge Borgomanero, per tornare a casa, dopo avere attraversato tutta la zona viticola provinciale che, in qualsiasi stagione, ha una sua particolare bellezza.

Ai ferri corti parroco e sindaco a Vespolate

# La "guerra della stalla„ si trasferisce in comune

**Cominciata nel gennaio dell'anno scorso, la vicenda figura nell'ordine del giorno che sarà esaminato stasera in una riunione in municipio**

Vespolate, 13 giugno.

Torna alla ribalta la «guerra della stalla», la curiosa vicenda che per mesi ha visto di fronte, l'uno contro l'altro, il sindaco di Vespolate, Domenico Piana, ed il parroco, don Giuseppe Biffi. La questione sarà affrontata domani sera in Consiglio comunale, dove per la prima volta viene portata dopo numerose richieste da parte dei consiglieri e della cittadinanza.

La «guerra della stalla», così come è stata battezzata dai vespolatesi, cominciò nel gennaio del 1971 quando il parroco di Vespolate, don Biffi, decise di costruire una casa per la gioventù e, per fare ciò, unì il trasferire l'azienda agricola, incorporata nel beneficio parrocchiale, in un'altra parte del paese. In questo modo avrebbe avuto a disposizione una vasta area sulla quale avrebbe appunto fatto costruire il centro ricreativo.

Il trasferimento dell'azienda agricola comportava però la realizzazione di nuove strutture, quali la costruzione di una stalla e di un letamaio. Il progetto fu avversato dalla Commissione edilizia e dal sindaco Domenico Piana il quale emise due ordinanze: la prima per la sospensione dei lavori, la seconda per l'abbattimento delle opere già ultimate nella stalla contestata. Secondo il primo cittadino di Vespolate, infatti, la realizzazione della stalla è in contrasto con le vigenti norme d'igiene e polizia rurale.

Nel mentre esecutivo il provvedimento di sospensione dei lavori, il sindaco avrebbe però commesso alcune irregolarità, tali da interessare anche la procura della Repubblica di Novara, la quale ha aperto un procedimento, indiziando il Piana di una serie di reati che vanno dall'abuso d'ufficio agli interessi privati in atti d'ufficio, all'abuso di potere ed alla tentata concussione.

Nel frattempo il parroco, tramite il suo legale avvocato Maurizio Borgna, ha presentato ricorso al Consiglio di Stato contro le decisioni del sindaco. Quella che doveva essere una semplice controversia fra Comune e parrocchia ha assunto così aspetti clamorosi. Da più parti Domenico Piana è stato invitato a portare in seduta pubblica tutta la questione della quale si occuperà domani sera il Consiglio comunale. Al punto 15 dell'ordine del giorno figura testualmente: «*Vertenza fra Comune di Vespolate e Don Giuseppe Biffi: nomina di un legale per il giudizio avanti il Consiglio di Stato*».

**g. f. g.**

# Le giovani "ecologhe„ di Verbania

Verbania. Sono stati premiati, al Majestic di Pallanza, gli studenti vincitori del concorso su temi di ecologia, indetto dal Rotary Club di Verbania e di Stresa nelle scuole medie e superiori. Nella foto, un gruppo di giovani «ecologhe» (Foto Basso)

Un operaio novarese condannato ieri in corte d'assise

# *Tentò di assassinare la moglie con la scure Dovrà restare in carcere 2 anni e 5 mesi*

**I giudici popolari hanno concesso all'imputato tutte le attenuanti - L'episodio a conclusione di una difficile vita coniugale - Frequenti litigi per gelosia - Si scagliò sulla donna che disse: «Preferisco fare la prostituta, piuttosto di stare con te» - La sentenza appellata dalla difesa e dal p. g.**

*(Nostro servizio particolare)*

Novara, 13 giugno.

Pasquale Melillo, 37 anni, l'operaio che un anno fa, accecato dalla gelosia, ferì con tre colpi di accetta la moglie, Rita Capuano, 24 anni, riconosciuto colpevole di tentato uxoricidio, concesse tutte le attenuanti, è stato oggi condannato dalla Corte d'assise di Novara a 2 anni e cinque mesi di reclusione. L'episodio, che ha portato Pasquale Melillo davanti ai giudici, risale al giugno dello scorso anno. Avvenne in corso Milano 18, dove l'uomo abitava con la moglie ed i tre figli: Leonardo, Carosena e Maria, di 6, 4 e 3 anni.

Da tempo, fra i coniugi, i rapporti si erano «guastati». La giovane donna era perseguitata da continue scenate di gelosia del marito. Rita Capuano frequentava infatti, con una certa assiduità, un vicino di casa. La donna si era allontanata anche da casa per qualche giorno. Tre giorni prima del fatto i due si erano rivisti. Sembrava che potessero rappacificarsi. «*Torno a casa* — avrebbe detto la donna — *a patto che le scenate finiscano, una volta per sempre*».

Pasquale Melillo, però, ricominciò ad accusare la moglie di infedeltà. Pare che l'avesse scoperta con il vicino di casa. Ci fu una discussione animata, volarono parole grosse. La donna rispose seccamente: «*Piuttosto che rimanere qui, in queste condizioni, vado a fare la prostituta*». Accecato da quella frase, l'uomo afferrò un coltello, poi prese da un armadio un'accetta e si scagliò contro la moglie colpendola tre volte, sul collo e sul braccio che aveva alzato per proteggersi. Rita Capuano cadde in un lago di sangue. Il primo aiuto le fu dato dalla cognata, Giulia Melillo, 32 anni, che aveva assistito impotente alla scena. Pasquale Melillo, uscito di casa, fuggì con un motorino. Si presentò 2 giorni dopo in questura, dove venne arrestato per tentato omicidio. Rita Capuano guarì dopo 13 giorni di ospedale.

Al dibattimento in Assise i fatti sono stati sostanzialmente confermati. L'imputato ha precisato soltanto alcuni particolari. «*Quel giorno non ero "normale". Avevo deciso di risolvere tutto uccidendo mia moglie*» ha detto. «*Avevo deciso di risolvere tutto uccidendo mia moglie per abbandono del tetto coniugale?*».

Imputato: «*Non avevo deciso nulla. Mi interessai soltanto che lei smettesse di frequentare il vicino di casa, Antonio Papa. Mi ha risposto con quella brutta frase che mi ha fatto perdere la ragione*».

Presidente: «*Aveva già in mano la scure?*».

Melillo: «*Sì. Stavo aggiustando una sedia. Non volevo ammazzare mia moglie, ma darle una lezione. Se volevo il peggio, avrebbe bastato colpire più forte*».

E' stata poi la volta di Rita Capuano. La donna ha continuato la relazione con Antonio Papa ed attende un bambino, ha confermato le precedenti deposizioni. Prima del dibattimento la Capuano, che non aveva accettato una piccola somma, a titolo di risarcimento, alla domanda del presidente sul perché del rifiuto, aveva risposto di non avere capito cosa volesse il difensore. Presidente: «*Se lei accetta, suo marito potrebbe godere delle attenuanti. Cosa decide?*».

Capuano: «*Se si tratta di questo, accetto, dichiarandomi soddisfatta di tutto*».

La donna ha poi confermato che il marito, dopo averla inseguita con il coltello, afferrò l'accetta dall'armadio. La stessa versione è stata ribadita da Giulia Melillo.

L'ultimo teste, Antonio Papa, non ha saputo dire nulla sull'episodio. Intervenne per aiutare la donna, dopo il ferimento. Ha detto di avere intrattenuto una relazione con la Capuano.

Il rappresentante del Procuratore generale, dottor Carruba, ha sostenuto nella requisitoria: 1) certezza che il Melillo avesse la volontà di uccidere; 2) atti diretti inequivocabilmente ed idonei a provocare la morte. «*Se la morte non è sopravvenuta* — ha detto — *non è certo dipeso dalla volontà dell'imputato ma per la resistenza della donna*». Ha soggiunto che Melillo non meritava la concessione delle attenuanti della provocazione, mentre gli ha riconosciuto il diritto a quelle del risarcimento, lasciando alla Corte di decidere per la concessione delle generiche. Ha concluso chiedendo la condanna del Melillo a sei anni di reclusione per il tentato uxoricidio, più un mese per le minacce.

Il difensore, avv. Cardinali, ha sostenuto la tesi della provocazione, non soltanto per l'atteggiamento assunto dalla donna nei confronti del marito, ma per la frase che scatenò il dramma. «*L'imputato* — ha detto — *pur essendo accecato dall'ira, non volle uccidere. Provocò lesioni che non hanno superato i 13 giorni di degenza*». Ha chiesto l'assoluzione dal reato di minacce e la concessione delle più larghe attenuanti per il tentato delitto.

La Corte, dopo mezz'ora di camera di consiglio, ha pronunciato la sentenza. Pubblico ministero e difesa hanno interposto appello.

**Liliano Laurenzi**

Novara. Da sinistra, Rita Capuano e Pasquale Melillo in Corte d'assise (L. Giovetti)

## Novara: 6 miliardi per l'edilizia popolare

Novara, 13 giugno.

*(p.b.)* L'Istituto autonomo case popolari di Novara ha dato inizio ai lavori per la costruzione, in provincia, di 37 edifici per 527 alloggi (3.300 vani). La spesa è di 5 miliardi e 328 milioni. In alcuni comuni i programmi costruttivi sono subordinati all'adozione dei nuovi piani regolatori ed alla approvazione dei piani per l'edilizia economica popolare. Altri 150 alloggi (822 vani, spesa un miliardo) verranno ultimati entro il mese. L'impegno finanziario totale è di sei miliardi 330 milioni.

Gli alloggi di prossima consegna sono 96 a Novara, 26 a Verbania, 12 ad Oleggio e 14 a Castelletto Ticino. Quelli in costruzione o i cui lavori sono stati appaltati sono 222 a Novara, 89 a Verbania, 77 a Domodossola, 28 ad Arona, 24 a Galliate, 18 ad Oleggio, 14 a Gravellona Toce, 12 a Cannobio, 8 a San Maurizio e Castelletto Ticino e 4 ciascuno in altri otto comuni.

Gli stanziamenti ottenuti dalla Regione non risolvono però il problema dell'abitazione per i ceti meno abbienti.

**Ingenti danni a Omegna**

## Camion senza guida entra nel supermarket

Omegna, 13 giugno.

*(m. t.)* Stanotte, in piazza De Toma di Omegna, un autocarro della ditta di trasporti Ribaldone, in sosta in un tratto lievemente in discesa, s'è avviato andando a sfondare le saracinesche del supermercato Sun, provocando ingenti danni ai banchi frigoriferi posti all'interno del salone di vendita.

L'autista dell'autocarro aveva lasciato il veicolo per qualche istante, il tempo cioè di provvedere all'apertura dei cancelli del deposito della ditta posto nelle adiacenze. Pare che il freno a leva si sia allentato, forse a causa delle vibrazioni prodotte dal motore acceso.

Per l'urto, anche il frigorifero dei surgelati, lungo circa 20 metri, ha subito un forte spostamento finendo contro l'opposta parete, sbilanciando in parte. L'intero impianto elettrico del Sun è andato distrutto.

## Sommerso dalla piena il ponte sul Toce

Gravellona, 13 giugno.

*(l. m.)* Il ponte di ferro sul Toce, che domenica notte è stato chiuso al traffico per l'eccezionale piena del fiume, resterà bloccato per una settimana. Il traffico è deviato sulla strada nazionale 33 del Sempione, via Feriolo.

Ieri sera i barconi che reggono il ponte sono stati investiti dalla piena e sommersi. Il livello del Toce si è alzato di quasi un metro e mezzo.

## Sparatoria a Gozzano fra ladri e metronotte

Gozzano, 13 giugno.

*(f. a.)* Sparatoria fra banditi e ladri, questa notte, a Gozzano. Verso le 2,30 la guardia Giorgio Portis, dell'Istituto vigilanza notturna «*La vedetta lombarda*», ha sorpreso tre individui che stavano alzando la saracinesca della tabaccheria Pagani (presa di mira ormai per la quarta volta).

Al suo arrivo, l'agente è stato fatto segno ad alcuni colpi di pistola: i malviventi hanno tentato prima di colpire il pastore tedesco del Portis e poi la guardia stessa, senza raggiungere il bersaglio.

Il Portis ha risposto al fuoco, indirizzando alcuni colpi contro la Fiat 1500 di colore grigio scuro, targata Novara, con la quale i tre sono fuggiti verso Invorio.

## Pensionato in motorino investito da un'auto: grave

Romagnano S., 13 giugno.

*(l. d. b.)* Angelo Bianchi, 67 anni, di Romagnano, è stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservata in seguito a un incidente.

Il Bianchi, in motoscooter, è stato urtato dall'auto di Luigi Panelli, 39 anni.

# Taccuino

### FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Comparolo, corso A. Costa 7; Matvisi, corso Cavallotti 21; Silocca, via Sforzesca 91; Conti, corso Mazzini 7; Comunale, villaggio Dalmazia.
ARONA — Arrigotti, corso Cavour.
BELLINZAGO — S. Fiano, via Santa Maria.
BORGOMANERO — Rova, corso Garibaldi 101.
DOMODOSSOLA — Bogani, piazza Cavour.
OLEGGIO — Bognetti, via Roma 28.
OMEGNA — De Tomasi.
VERBANIA — Rapp, via Balestrini 23; Andina Sesia, Suisse 34 n. 43.

### GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Alla Santo Stefano (via Santo Stefano 6) vino al 15 giugno personale del pittore Giuseppe Ugo Mogni.
ARONA — Alla galleria d'arte l'Approdo (corso Repubblica 34), personale del pittore Tina Mendola.
BOGNANCO — Al padiglione Rabbino, personale della pittrice Virginia Velli.
BORGOMANERO — Alla Galleria «L'incontro» (corso Roma 68) mostra «Presenze». Quadri di Giuseppe Alzetta, Bruno Cassinari, Attilio Forgioli e Renato Guttuso.
CANNOBIO — Alla Casa dello studente, sino a domani personale di Guido Scaravelli.
DOMODOSSOLA — Alla Galleria «Il Verbano», in v. Binda esposte il pittore gallarese Franco Cesarotti. Mostra aperta fino a domani.
GALLIATE — Alla Galleria Meravigli, personale del pittore finlandese Kai Nocchia.
LAVENO — Alla Galleria d'arte «La Caverna di Alì Babà» (via Labiena 157), personale dello scultore Fontana.
OMEGNA — Al Portico d'arte di Omegna, sino alla fine di giugno, esibizione di opere di Calderara, Hoffman, A. Martini, Motinari. - Alla galleria Sormani (v. Cadorna) il collettivo di artisti (Alzione Brenna, Crippa, Gonnelli, Poletti, Tonelli).
STRESA — Nella sala del Palazzo dei Congressi, da domani al 3 luglio, personale del pittore Calmi.
VERBANIA — Una mostra d'arte africana rimarrà aperta per circa 15 mesi di giorno in via Sen. Vizzoni 17.

### MERCATI

Oggi a: Briga Novarese, Carpignano Sesia, Gravellona Toce, Orta, Pieve Vergonte, Re, Trecate.

### NOTIZIE IN BREVE

Il 28° anniversario dell'eccidio compiuto dai nazifascisti a Fondotoce il 20 giugno 1944 sarà ricordato, quest'anno, il 25 giugno.

Il concorso fotografico indetto dall'Istituto tecnico di ragioneria San Carlo, di Arona, è stato vinto da Vincenzo Allegri; secondo Dario Ginnidrelli.

Una delegazione di tecnici sovietici ha visitato la Rhodiatoce di Verbania. Gli ospiti erano guidati dall'ingegner Pagnoux, capo del laboratorio dell'istituto nazionale di ricerca scientifica.

Gli allievi della Prima A della scuola media di Cilavegna, sotto la guida dell'insegnante Adriana Pezzoli, hanno concluso una ricerca sulle fonti d'inquinamento della zona. I risultati, una serie di fotografie e di documentazioni, sono stati esposti su un cartellone dell'istituto.

Un convegno di professionisti promosso dal Credito Italiano e dalla «Data management» si è svolto all'Hotel «La Meridiana» di Novara.

Borse di studio del valore di 50.000 lire ciascuna, messe a disposizione dall'opera pia collegio Curioni di Romagnano Sesia sono state conseguite a otto studenti.

A STRESA
Ristorante EMILIANO
Telefono (0323) 31.396

Specialità Flambé
Scampi al whisky
Entrecote al pepe
Crêpe Suzette
Foodoe Bourgaignonne
Ogni venerdì sera
Gran menu tutto pesce di mare
Pregasi prenotare

ASTA PUBBLICA GIUDIZIARIA

L'Istituto Vendite Giudiziarie di Novara comunica che: ogni giovedì, alle ore 16 e seguenti, presso la sala vendite di Novara, viale Dante Alighieri 37, tel. 28.676, vendita all'incanto di:
Mobili - elettrodomestici - arredi vari ecc. di provenienza giudiziaria o fallimentare.

Questa sera alle ore 21: Ultima tornata d'asta di tappeti.
Dipinti, argenteria, preziosi ecc.

In particolare giovedì 15 e 22-6 e venerdì 30-6-72, Fallimento Porta di Arona, vendita fino ad esaurimento di orologi uomo e donna in oro e metallo:
Bulova - Tissot - Omega - Tissot - Rover - Philip Watch ecc.

### Cinque sindaci in delegazione a Torino presso l'Anas

# Per la statale della Valle Anzasca non è stato ancora fatto l'appalto

**Esiste uno stanziamento, non utilizzato, di 716 milioni - Già approvato il progetto - Preoccupazioni negli ambienti turistici della zona per le difficoltà di collegamento - E' stata trascurata fino ad oggi anche la manutenzione di questa importante infrastruttura viaria**

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 13 giugno.

I lavori, che avrebbero dovuto essere eseguiti sulla statale di Macugnaga, per un importo di 716 milioni di lire, non sono ancora stati appaltati dall'Anas. In Valle Anzasca, dopo l'annuncio dell'approvazione del progetto, non sono più arrivate notizie precise. Si comincia a temere che l'esecuzione delle opere sia stata promessa da *«clima pre-elettorale»*. In Valle sono molti a ricordare che già parecchi anni fa era stato formalmente annunciato ed ampiamente pubblicizzato uno stanziamento di 800 milioni, che doveva servire appunto per lavori giudicati indispensabili a garantire la sicurezza agli utenti della strada. Lo stanziamento fu poi «dirottato», alla chetichella, verso altre mete.

La scorsa settimana, una delegazione composta dai cinque sindaci della Valle (Spartaco Montagnani di Macugnaga, Guido Vittoni di Bannio Anzino, Alfredo Rabaglietti di Vanzone San Carlo, Arnaldo Bortot di Ceppo Morelli ed Elisio Pifferi di Calasca Castiglione) si è recata a Torino, presso la sede compartimentale dell'Anas, per sapere a che punto stiano le cose.

*«Ci è stato confermato* — dice il sindaco di Macugnaga, Montagnani — *che i lavori non sono stati ancora appaltati. Non si sa quando sarà indetta l'asta. Il progetto è stato approvato, ma devono essere superati ostacoli burocratici per la procedura del finanziamento. Siamo tutti in attesa di notizie più precise, che dovrebbero arrivare da Roma».*

Com'è noto, il progetto prevede l'ampliamento della sede stradale nel tratto Pontegrande-Ceppo Morelli: l'eliminazione dei tratti maggiormente pericolosi con la costruzione di nuovi manufatti; l'allargamento della sede viaria; la costruzione di massicciate ed opere protettive dove si sono verificati, con maggiore frequenza, cadute di massi e smottamenti della parete montagnosa.

L'attuale pericolosità della strada è stata perfino oggetto di un rapporto redatto dai carabinieri di Macugnaga. Le opere progettate dovrebbero dare sicurezza alle migliaia di automobilisti che da ogni parte d'Italia salgono, durante la stagione turistica, alla nota stazione alpina. Il progetto non comprende, invece, la costruzione di nuove gallerie paravalanghe nel tratto Ceppo Morelli-Pasterina, la cui necessità è venuta clamorosamente alla luce in seguito alle continue interruzioni del traffico durante lo scorso inverno.

*«Neppure per l'allungamento dei paravalanghe già esistenti* — osserva Montagnani — *ci sono precise garanzie, nonostante ai'epoca delle continue interruzioni tutte le autorità avessero convenuto su questa inderogabile esigenza e ci fossimo accordati in questo senso durante il nostro viaggio a Roma».* Secondo il progetto, approvato dal consiglio centrale dell'Anas, il paravalanghe della Valle avrebbe dovuto essere allungato di 10 metri sia all'entrata che all'uscita. Era stato poi deciso un abbassamento del 10 per cento dell'importo base dall'asta per realizzare un risparmio di circa 80 milioni, che avrebbero consentito di allungare anche il tunnel della *«sveta»*, dove la caduta di valanghe è particolarmente frequente.

Altro motivo delle lamentele espresse dai 5 sindaci alle autorità regionali è la manutenzione della strada, che molti definiscono *«fatiscente»*. *«Non si provvede neppure ad incanalare* — ha lamentato Montagnani — *gli scarichi dell'acqua che viene dalla montagna e invade la sede stradale provocando danni notevoli».*

Secondo gli amministratori, questa manchevolezza è significativa del *«completo stato di abbandono in cui versa la statale di Macugnaga, mentre la carenza di barriere protettive lungo il percorso ha già fatto un'altra vittima e continuerà probabilmente a farne nel corso dell'estate».*

D'altra parte, gli stessi dirigenti compartimentali dell'Anas avrebbero ammesso che la statale di Macugnaga è *«nelle condizioni peggiori tra tutte le strade nazionali del Piemonte».* Si tratta di vedere fino a quando continuerà ad essarlo. *«Comunque* — osservano albergatori ed operatori turistici di Macugnaga — *anche per quest'anno siamo già in ritardo».* Per bene che vadano le cose, infatti, occorreranno altri due mesi per arrivare alla consegna dei lavori. *«Considerando l'andamento climatico della zona* — dicono a Macugnaga — *anche per il prossimo inverno non si sarà risolto nulla».*

**Adriano Velli**

Da sinistra, i sindaci di Bannio Anzino, Vittoni, e di Macugnaga, Montagnani

## Premiati a Villadossola i fedelissimi della Sisma

Villadossola, 13 giugno.

*(a. v.)* Nella sala della mensa della «Sisma», il più grosso stabilimento ossolano, si è svolta la cerimonia della premiazione dei dipendenti anziani. Erano presenti il consigliere delegato della società, dottor Beniamino Elli, il vicesindaco di Villadossola, Mario Squizzi, il direttore dello stabilimento di Villadossola, ingegner Carlo Brusa, numerosi dirigenti, rappresentanti del consiglio di fabbrica e sindacalisti.

Il consigliere delegato, dopo avere portato il saluto dell'avvocato Mario Einaudi, presidente dell'Eggam, di cui anche la Sisma fa ora parte, ha ringraziato i dipendenti anziani della stabilimento, che con il sacrificio di molti anni di lavoro sono il miglior esempio per i giovani. Hanno parlato poi il vicesindaco Squizzi e Carlo Zanotti, dei sindacati di fabbrica.

Sono stati premiati: Alessandro Nino, Carlo Salina, Giovanni De Rosa, Giuseppe Ragozza, Carlo Baretta, Luigi Basaglia, Bruno Benacchio, Riccardo Betteo, Alfredo Bianchetti, Renato Blonda, Egidio Biardone, Carlo Bonomelli, Remigio Conterio, Aldo Dura, Mario Falcioni, Geremia Ghensi, Germano Fovanna, Virgilio Lepri, Giuseppe Moletta, Teresio Moletta, Attilio Piolini, Ettore Ponta, Giuseppe Rampone, Andrea Sabadini, Eugenio Scesa, Bruna Solfrini, Oreste Villa, Emilio Brustia, che hanno tutti al loro attivo un'anzianità di servizio di 35 anni nello stabilimento, e Agostino Bofati, Luigi Francioli, Ettore Appetito, Felino Bacchetta, Luciano Bartoletti, Giacomo Bassa, Aldo Bertolacci, Sergio Bragaglia, Severino Cerutti, Alberto Ciamparini, Mario De Femminis, Angela De Marco, Luigi Donati, Alberto Fuse, Ennio Gozzi, Giampiero Guglielmetti, Dante Leonardi, Arnaldo Pozzo, Mario Reula, Stefano Scesa, Luigi Sciuccati, Cesare Zanotti, tutti con anzianità di servizio venticinquennale.

## Cresce il livello del Lago Maggiore

Verbania, 13 giugno.

*(a. c.)* Anche oggi si sono avuti (dopo le brevi schiarite di ieri sera e della notte) acquazzoni e rovesci, intervallati da qualche spruzzo di sereno. Le previsioni sono pessimistiche per domani.

Fiumi e torrenti hanno continuato a decrescere. Il livello del Lago ha continuato ad aumentare (di oltre un metro in cinque giorni). L'acqua ha invaso quasi tutte le spiagge e le zone più depresse limitrofe alle rive. Invasi dalle acque lacustri anche un gran numero di scantinati in tutti i centri rivieraschi.

### Sono le ugole d'oro della Corale d'Armeno

# Un complesso "creato in casa„ inventato dal sindaco-maestro

**Armando Tracanzan, primo cittadino di Miasino, dice: «I primi tempi sono stati duri» - Il gruppo è composto di 25 elementi d'ogni estrazione sociale, provenienti dai paesi vicini**

Armeno. Il maestro Armando Tracanzan, sindaco di Miasino, mentre dirige il coro (Foto Moisio)

(Dal nostro corrispondente)
Armeno, 13 giugno.

*La «Corale Armenese», diretta dal maestro Armando Tracanzan, ha tenuto l'altra sera, ad Armeno, nel teatro oratorio, un concerto vocale e strumentale riscuotendo un grande successo. Il gruppo fu fondato circa tre anni or sono dal Tracanzan (che è anche sindaco di Miasino). Non furono poche le difficoltà che il maestro incontrò agli inizi, ma non si perse mai di coraggio.*

*«I primi tempi* — *racconta* — sono stati duri. Con la professoressa Camilla Arnaboldi, che cura l'accompagnamento orchestrale, andammo alla ricerca di "voci", sempre animati da quella volontà che domenica è stata premiata. Il complesso è composto di 25 elementi: sono operai, impiegati, studenti, giovani di ogni estrazione sociale che provengono da tutti i paesi del circondario».

*Le prime «uscite» videro il complesso impegnato in esibizioni fuori della provincia novarese, a Tortona e a Salsomaggiore, ma mai prima d'oggi si era registrato un successo così grande.* Nei circa 300 posti a sedere del teatro armenese, più della metà erano già stati prenotati da alcuni giorni. Numerosi villeggianti hanno rimandato il rientro in città per assistere allo spettacolo; molte le persone che non sono potute entrare.

*In programma erano brani di Verdi, Gomez, Donizzetti e Puccini. Dalla «Norma» di Bellini sono stati eseguiti intieri pezzi d'opera.*

Il *«clou»* della serata era però rappresentato dall'esordio di *tre cantanti lirici: il basso Alfredo Baroni e il soprano Agnese Tonelli, entrambi di Armeno, con il tenore Angelo Cerutti di San Marco di Borgomanero. C'è stato anche un saggio degli allievi filarmonicisti della scuola «Emilio Rocco» e di quelli della «Spantaconi». Successo anche per il «Quintetto Armenese», un gruppo di amiasini del posto che si sono esibiti con chitarre e violini.*

*E' la prima volta che nel Cusio si tiene un concerto operistico del genere e, se si considera la poca pubblicità fatta all'avvenimento, il successo della serata è veramente rilevante. Alla manifestazione erano presenti numerosi critici specializzati i quali hanno sottolineato il valore e la preparazione dei venticinque coristi della «Armenlese».*

*Intanto crescono le richieste di nuove esibizioni.* «L'ultima — *dice il maestro Tracanzan* — ci è giunta ieri dalla Svizzera. Riguarda un concerto che si terrà prossimamente a Locarno. L'impegno è grande perciò, prima di accettare, dobbiamo pensarci bene».

**Fabrizio Morea**

## Quattro ore di sciopero sulle ferrovie «Nord»

Laveno, 13 giugno.

*(a. c.)* Le comunicazioni ferroviarie sulla linea della «Nord» con Varese e Milano sono rimaste interrotte, stamane, dalle 10 alle 14 per uno sciopero del personale viaggiante e di stazione. L'agitazione è stata promossa dai sindacati per protestare contro il piano della direzione, che prevede la riduzione delle corse e della velocità dei convogli su tutte le linee gestite dall'azienda.

Un altro sciopero, sempre dalle 10 alle 14, verrà effettuato venerdì 16.

## Gli alunni promossi alla media di Vespolate

Vespolate, 13 giugno.

*(a. f. c.)* Sono stati esposti i risultati degli scrutini alla scuola media della Bassa Novarese, che raggruppa studenti di Vespolate, Borgolavezzaro, Garbagna, Nibbiola, Tornaco e Terdobbiate. Il 56 per cento degli allievi frequentanti la prima e la seconda media ha ottenuto la promozione.

Nella prima «A» ci sono 11 promossi, 10 respinti, 5 rimandati; nella prima «B» 19 promossi, 17 respinti, nessun rimandato; nella seconda «A» 9 promossi, 3 respinti, 4 rimandati; nella seconda «B» 10 promossi, un respinto e un rimandato.

Brunella Rastelli (prima B), Ezio Mazzoni (seconda A), Giuliana Poppi e Patrizia Poppi (seconda B) hanno ottenuto una votazione superiore agli otto decimi.

**OMEGNA** — Il Consiglio comunale di questa sera, provvederà alla sostituzione del consigliere Renzo Oddicini, morto nello scorso aprile. Altri argomenti: assunzione di un mutuo di 220 milioni con la Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde e il premio letterario Città di Omegna.

**CESARA** — I primi funghi della stagione hanno fatto la loro apparizione sulle alture del lago d'Orta, nella sponda occidentale.

### Un contadino nella zona di Mezzomerico

# Ha perso il raccolto e la fiducia "Me ne andrò in una fabbrica„

**Amedeo Surian, proprietario della cascina Cargandino, non aveva concime per il grano - La semina non è giunta a maturazione - «Nessuno mi ha aiutato»**

(Dal nostro corrispondente)
Mezzomerico, 13 giugno.

(u. g.) *«Ho sempre creduto nel lavoro dei campi, ma ora non ce la faccio più. Pagherò i debiti, poi cercherò un lavoro in fabbrica. Non dovrò preoccuparmi se è bel tempo o viene la grandine. Avrò sempre un pezzo di pane sicuro per i miei familiari».* Amedeo Surian, 38 anni, il colono della cascina Cargandino, di 1200 pertiche milanesi, sembra aver perduto ormai ogni speranza. Il suo raccolto di grano è andato perduto. Le piantine al momento della fioritura, anziché maturare il seme, hanno perduto il colore, come fossero state colpite da *«ruggine»*. Una semina che doveva fruttare circa 500 quintali di grano, è marcita fra le zolle. Il povero colono non aveva avuto denaro sufficiente per acquistare i concimi per il terreno, né aveva trovato chi gliene fornisse a credito.

Del *«caso»* di Amedeo Surian colono di origine veneta si è già occupata *La Stampa*. Dopo che questa vicenda drammatica era stata segnalata, si è mossa ora la federazione dei Coltivatori diretti. A Mezzomerico tutti parlano di questo contadino che ha dedicato al lavoro dei campi tutte le energie, con la sua famiglia, che da oltre un mese non si concede uno svago, che non ha, come altri, la radio in casa, la televisione, ed altro. La gente, naturalmente, vorrebbe dargli una mano, vorrebbe soprattutto che ritornasse sulla terra. *«E' un brutto segno quando la gente delle campagne lascia la terra* — dice un altro contadino — *bisognerebbe aiutare il Surian, che è uno dei nostri, uno come noi. Quello del Cargandino* — soggiunge — *è un terreno di "barragia": seminarci il frumento è stata una pazienza falsa. Sono zone da foraggio, e basta. Ma si può sempre rimediare».*

Amedeo Surian

La Coltivatori diretti ha fatto prelevare dei campioni di terra dal podere, per stabilire se le zolle hanno caratteristiche acide o basiche. *«Stabilita la causa che ha provocato la perdita del raccolto* — dicono i tecnici — *sarà possibile evitare errori per il futuro».*

Amedeo Surian parla con l'amarezza di chi non ha speranza per il domani: *«E' vero, ho perduto il raccolto perché la terra, dicono, non era buona per il frumento. Potevo rifarmi con il bestiame. Solo che avessi trovato un prestito, un po' di fiducia per acquistare del bestiame. Se questa è terra da pascolo, oggi potrei pagare i debiti contratti per il seme ed i concimi. Il prestito per il bestiame non hanno voluto darmelo».*

Alla sezione di Oleggio della Coltivatori diretti spiegano come può un contadino, avere un mutuo per il bestiame. C'è il piano verde, ma mancano i fondi. *«La legge 27 ottobre 1966, n. 910, consente prestiti al tasso del 2 per cento per lo sviluppo zootecnico* — dice un impiegato — *ma molte domande giacciono ancora perché lo Stato non ha fondi. Adesso ogni domanda è ferma perché le competenze devono passare dallo Stato alla Regione».*

*«Ci sarebbero i prestiti di conduzione* — dicono gli esperti — *ma richiedono garanzie ed avalli che un contadino con il raccolto andato a male difficilmente può ottenere».*

## Ex impresario di Arona arrestato dai carabinieri

(Dal nostro corrispondente)
Arona, 13 giugno.

*(g. v.)* I carabinieri del nucleo radiomobile hanno arrestato, per ordine del pretore, dottor Martellino, l'ex impresario edile e già direttore dell'Eco del Verbano, Mario Antonio Benasciutti. Il ricercato si trovava nell'abitazione della madre, in via Piave.

Il Benasciutti deve scontare sette pene pecuniarie per contravvenzioni alla legge sul lavoro. In totale 109 giorni, pari a circa mezzo milione (da scontare 5 mila lire al giorno) quanto deve all'Erario.

### Un'operazione della Finanza

# Bloccata una donna per traffico di valuta

**E' moglie di un industriale - Aveva libretti bancari svizzeri per 300 milioni**

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 13 giugno.

*(a. v.)* Libretti bancari ed altri documenti che proverebbero un trasferimento di circa 300 milioni di lire presso banche svizzere, sono stati trovati dalla Guardia di finanza sull'auto condotta dalla moglie di un noto industriale lombardo che rientrava dalla Svizzera, di cui gli inquirenti non hanno voluto fornire il nome.

L'episodio è avvenuto all'arrivo dei treni-navetta ad Iselle. Una «134» coupé, targata Milano, guidata da una giovane signora, residente nella metropoli lombarda, si è presentata al controllo. *«Hanno niente da dichiarare?»*, hanno chiesto i finanzieri. *«Qualche pacchetto di sigarette»*, avrebbe risposto la donna. Durante il controllo, nell'auto è stata trovata una borsa: dentro c'erano documenti, carte di credito, note di conto corrente di banche svizzere per più di trecento milioni.

La signora non avrebbe saputo spiegare la presenza dei documenti *«compromettenti»*. *«Non credo che il versamento di quella somma sia mai stato dichiarato»*, avrebbe però detto. Libretti e documenti sono stati sequestrati; a carico della donna la Guardia di Finanza ha elevato un verbale per illecito trasferimento di valuta.

L'azione del gruppo della Guardia di Finanza di Domodossola, per contrastare fughe di capitali verso la Svizzera, prosegue a ritmo intenso: sono stati potenziati i controlli a tutti i valichi di confine.

## Due zingare arrestate per strada dopo un furto

(Nostro servizio particolare)
Novara, 13 giugno.

*(l. l.)* Due giovani zingare, Dolores e Dorina Riviera, di 18 e 14 anni, sono state arrestate per furto aggravato. L'episodio che le ha viste implicate si è svolto in via Marconi. Camilla Galvani, 76 anni, ha risposto a una scampanellata e si è trovata di fronte a due giovani che chiedevano l'elemosina. Mentre si ritirava per prendere qualcosa, una di queste si è avvicinata alla porta di un'altra abitazione, rovistando in un mobiletto che si trovava sulle scale.

La Galvani, tornata sul pianerottolo, si è rivolta alla ragazza, invitandola a non toccare la roba altrui. Apprestandosi di quei pochi secondi, l'altra zingara è entrata nell'abitazione della Galvani. La donna quando, girandosi, non l'ha più vista è rientrata in casa bloccandola mentre stava rovistando nel soggiorno. La ragazza è fuggita con l'amica ed a questo punto la padrona di casa si è accorta che era sparita la borsetta. Ha gridato al «ladro» uscendo in strada e provocando l'intervento di un giovane che ha rincorso le due zingare bloccandole. Sul posto è poi giunta la «volante» che ha accompagnato le due zingare in questura.

**GRAVELLONA** — Tre giovani sono stati denunciati dai carabinieri per schiamazzi notturni. Sono Giacomo Bettegal, 21 anni, Alessandro Fulfini, 17, e Maurizio Alberti, 21.

**NOVARA** — I ladri sono entrati nell'appartamento di Gabriella Lampugnani, 30 anni. Il bottino è stato di 63 mila lire in contanti, un accendisigari, una collana di perle, anelli d'oro ed un orologio.

### A Novara, per insufficienza di prove

# Assolti 2 giovani accusati d'aver rapito una ragazza

**L'episodio davanti al tubettificio Gandolfi**

Novara, 13 giugno.

*(l.l.)* Claudio Baraggioli, 20 anni, e Roselmino Duò, 21, entrambi residenti a Novara, sono stati assolti stamane in tribunale dall'accusa di aver tentato di rapire Maria Grazia Cirio, 19 anni, all'uscita dallo stabilimento dove lavorava. L'episodio si svolse l'8 aprile dello scorso anno, verso le 22, in corso della Vittoria, all'uscita del Tubettificio Gandolfi.

La ragazza appena giunta in strada si trovò davanti i due giovani e, secondo la sua deposizione, il Baraggioli l'avrebbe afferrata per un braccio tentando di trascinarla all'interno della sua auto. La Cirio si oppose ma il Baraggioli non la mollò riuscendo ad «infilarla» all'interno attraverso il finestrino.

Le grida della giovane attirarono però l'attenzione del proprietario del tubettificio, Franco Gandolfi, 37 anni, che intervenne invitando il Baraggioli e il Duò a lasciare la ragazza. Dopo qualche discussione la Cirio fu lasciata. La questura fu interessata dell'episodio ed i due giovani furono arrestati e, dopo qualche mese, messi in libertà provvisoria.

Oggi, al processo, i due hanno negato di aver costretto la ragazza a salire con la forza sull'auto (*«ci eravamo conosciuti in una sala da ballo ed ogni tanto andavamo ad aspettarla»*), mentre Maria Grazia Cirio ha confermato la precedente deposizione. Il tribunale ha assolto i due, dopo un severo ammonimento, per insufficienza di prove.

# GLI SPETTACOLI OGGI

**NOVARA**

ASTRA: Tutti i colori del buio (giallo), con George Hilton ed Edwige Fenech.
COCCIA: L'assassino si diletta a Place a 19 (poliziesco), con Richard Attenborough.
ELDORADO: Terra il magnifico (avventuroso).
ESCELSIOR: riposo.
FARAGGIANA: Le notti erotiche dell'uomo invisibile, con Howard Vernon e Fernando Sancho.
VITTORIA: Un uomo senza scampo (avventuroso), con Gregory Peck e Tuesday Weld.

**ARONA**

ROMA: Io, una donna (drammatico), con P. ... ani e I. Rexberg.
S. CARLO: riposo.
LUX: Terzan (avventuroso).

**BELLINZAGO**

ORATORIO: riposo.
VOLTA: I racconti di madame Bovary (comicoriale), con E. Fenech.

**BORGOMANERO**

MODERNO: Toccò di notte.
SOCIALE: Sadismo (terrore) con I. Fux.

**CAMERI**

ORATORIO: Le malsdette piscole di Dallas.

**DOMODOSSOLA**

CATENA: Il primo uomo diventato donna (drammatico), con I. Hansen.
CORSO: Pervarsi ad occhi chiusi (sentimentale).

**GALLIATE**

SMERALDO: I racconti del terrore.

**GATTINARA**

ITALIA: riposo.

**GHEMME**

ITALIA: riposo.

**OLEGGIO**

COMUNALE: Le avventure di Peter Pan (cartoni animati).

**MODERNO**: Il soldato della mitraglia (brividi), con A. Morelli e L. Seltan.

**OMEGNA**

SOCIALE: Vivo Django (western).
SPLENDOR: Torna il vampiro.

**ROMAGNANO SESIA**

CASA DEL POPOLO: riposo.

**STRESA**

ITALIA: La morte degli dei (drammatico), A. Quinn.

**TRECATE**

VITTORIA: Quando le salamandre bruciano.
COMUNALE: L'inviato.
PELLICO: La rivolta dei gladiatori.

**VERBANIA**

APOLLO: Le lunga spiaggia fredda (drammatico).
ARISTON: Fratello Sole, sorella Luna (storico).
IMPERO: Mestiere cercasi (sentimentale).
SOCIALE (Intra): Gli scrigni delle sguattere (erotico).
SOCIALE (Pallanza): Traffico erotico (drammatico).

...in Val Formazza
ALBERGO RISTORANTE
SAN MICHELE
SAN MICHELE DI FORMAZZA (NO)
TEL. 0324/63.014
Ristorante con specialità
Sala banchetti - Chef GIUSEPPE RUGA

BAR - TAVERNA - DISCOTECA
TERRAZZO SOLARIUM - BOUTIQUE
ABBIGLIAMENTO E ARTICOLI SPORTIVI

Società Milanese di Education
SELEZIONA AMBOSESSI
CULTURA MEDIA DA AVVIARE
AL CALCOLO ELETTRONICO
COMPUDEV. c/o geom. Negri - C.so A. Costa 2 - NOVARA

GALLI - Novara
Via dei Caccia 2 - tel. 20.137 (di fronte Teatro Faraggiana)
Grandioso assortimento
articoli da giardino
Sdraio - Poltrone - Ombrelloni - Tavolini
Sedie in legno e in metallo
Canotti - Materassini
Gonfiabili in genere
Cinture - Braccioli - Puparzi
Carrozzine - Passeggini - Lettini
Box - Arredamenti camere bambini

condizionatori d'aria
DELCHI

Agente esclusivo
COMOLI, FERRARI & C.
S.R.L.
NOVARA
Viale Dante Alighieri, nr. 18
tel. 25084 - 26195